



Relazione sociale del Centro di Ascolto Caritas “don Tonino Bello” di Lomazzo.

Anno 2022

Quest’anno ricordiamo i venti anni del centro di ascolto Caritas don Tonino Bello.

È un lungo periodo di tempo che ha visto cambiamenti nel gruppo di persone che lo hanno fondato. Prima di tutto vogliamo ricordare le persone partite con noi e che ora ci seguono dal Paradiso: don Serafino, Fausto, don Alfredo e altre persone che non sono più fisicamente presenti nel Centro di Ascolto perché stanno combattendo la battaglia contro la malattia. Continuiamo a sentirle vicine, facenti parte del nostro gruppo e che pregano perché il Centro di Ascolto Caritas rimanga luogo in cui viene testimoniata la Carità.

Vogliamo ringraziare coloro che si sono aggiunti al nostro percorso mettendo a disposizione, tempo, voglia di esserci e capacità.

Per ricordare questo anniversario abbiamo tenuto un momento di preghiera presso la chiesa di S.Siro in Lomazzo, venerdì 11 febbraio e la prima persona che è entrata in chiesa è stato Roberto Bernasconi, direttore della Caritas Diocesana che dopo poco tempo verrà a mancare.

Il tempo trascorso ha dato la possibilità agli operatori del Centro di Ascolto Caritas di tessere relazioni sempre più significative con il territorio che ora comprende i tre vicariati di Fino Mornasco, Lomazzo e Cermenate. Si è generata una rete che comprende, fra le realtà più importanti, la Comunità Francescana di Cermenate, il Centro di Aiuto alla Vita di Como e Rovellasca, alcune Caritas parrocchiali e i servizi sociali del territorio. Con tutte queste si è costruito un rapporto importante che ci ha permesso di conoscere persone veramente impegnate e motivate nel loro ruolo, disposte a mettersi in gioco per il bene dell’altro. Non neghiamo che rimangono ancora situazioni di difficoltà di rapporti con alcune parrocchie.

Vogliamo ringraziare tutte le persone che in questi anni si sono offerte per insegnare la lingua italiana alle donne straniere, utilizzando i locali del Centro di Ascolto Caritas. Attraverso l’acquisizione della lingua italiana hanno permesso loro di meglio inserirsi nella nostra società che è diventata un po’ anche la loro. È stata superata l’iniziale diffidenza e si sono instaurate forti relazioni di amicizia anche al di fuori dell’ambito scolastico che hanno permesso di creare momenti di incontro in cui queste donne hanno dimostrato la loro bravura culinaria. Questi momenti di festa, svoltisi in oratorio a Lomazzo, hanno come titolo “La convivialità delle differenze”, da una felice espressione di don Tonino Bello.

Il Centro di Ascolto Caritas (CdA) di Lomazzo funge da referente per le seguenti realtà ecclesiali: Asnago di Cantù, Cassina Rizzardi, Casnate con Bernate, Fino Mornasco, Socco, Luisago, Vertemate con Minoprio, Portichetto, Asnago di Cermenate, Bregnano, Bulgorello, Cadorago, Caslino al Piano, Cermenate, Comunità Pastorale di Lomazzo, Grandate, Manera, Puginate, Rovellasca.

La zona di pertinenza del nostro CdA è formata da tre Vicariati: Fino Mornasco, Lomazzo e Cermenate; si estende da Grandate a Rovellasca. Il territorio presenta una complessità che si può comprendere attraverso i dati presentati dall'Osservatorio delle Carità della Diocesi di Como al CdA di Lomazzo e aggiornati al 01.01.2019. **La popolazione degli 11 Comuni che compongono i tre vicariati di pertinenza del CdA è di 69.314 abitanti e comprende 19.494 nuclei familiari.** Tali dati sono indispensabili per comprendere la complessità con la quale il CdA si relaziona quotidianamente e per i quali è chiamato ad effettuare un lavoro con tutto il territorio di competenza.

Chi siamo e che cosa facciamo.

- Sono 13 (10 donne e 3 uomini) le persone che si dedicano all'ascolto all'interno del cda con turni settimanali o quindicinali. Provengono da diverse realtà dei tre vicariati: Lomazzo, Manera, Cadorago, Rovellasca, Cermenate, Vertemate.
- Tre donne della parrocchia di Asnago di Cermenate, a cui va il nostro ringraziamento, inseriscono i dati nel computer
- La coordinatrice è presente durante tutti i giorni di apertura.
- Gli ascolti avvengono su appuntamento

L'equipe, settimanale, che si svolgeva totalmente da remoto, ha iniziato ad avere dei momenti in presenza. In presenza il confronto è più diretto, più efficace. Il clima all'interno del gruppo rimane comunque molto positivo perché l'aspetto relazionale viene recuperato durante le giornate di presenza in CdA.

Persone incontrate.

Con il termine persone indichiamo anche situazioni complesse che richiedono la presa in carico del nucleo familiare o di più individui.

Le persone che si sono rivolte per la prima volta al CdA nel **2022** sono **state 39** mentre le persone che si sono rivolte al CdA almeno per un colloquio sono **state 137**

Delle 39 persone, **15 (pari al 38.46%) sono italiane, mentre 24 (pari al 61.54%) sono straniere.**

Delle **137** persone che hanno avuto almeno un colloquio nel 2022, **78 sono italiane (pari al 56.93%), mentre 59 (pari al 43.06%) sono straniere**

In totale sono state 176 le persone che hanno frequentato il CdA nel 2022

Dai dati del 2022 emerge che la maggior parte delle persone che si sono rivolte al CdA Caritas per il primo colloquio sono straniere. Ciò è dovuto allo scoppio della guerra in Ucraina e all'arrivo di persone, quasi esclusivamente donne e bambini, che cercavano rifugio presso parenti già presenti in Italia.

Quest'anno un nuovo dato che emerge è la presenza di persone peruviane nel nostro Cda Caritas. Sono prevalentemente donne.

Sappiamo dall'ultimo censimento che in Lombardia la comunità peruviana è molto presente mentre per il nostro Cda è una realtà nuova.

Sono persone non conosciute dai Servizi Sociali del territorio in quanto entrano in Italia con permesso turistico e, dopo un primo nostro aiuto, vengono inseriti nell'ambito lavorativo tramite la comunità

peruviana esistente sul territorio. Trascorsi i tre mesi della durata del visto turistico rimangono in Italia in modo irregolare.

Il Perù versa in una crisi economica e politica di cui è difficile vedere la fine soprattutto anche dopo la crisi politica seguita all'auto golpe del Presidente Castillo e alla nomina alla Presidenza di Dina Boluarte, in carica dal sette dicembre 2022. Il Paese è in continua mobilitazione contro la Presidente ed il Parlamento peruviano ha riaperto il dibattito sulla possibilità di anticipare le elezioni quest'anno. Tutto questo ha fatto precipitare il Paese sull'orlo di una guerra civile. Si aggiunga a tutto ciò un tasso di criminalità elevato e anche l'aumento di rivolte sociali dovute alla marginalizzazione, alla discriminazione e alla repressione massiccia da parte delle forze politiche in carica soprattutto nei confronti di una ampia popolazione contadina e nativa. Alcune delle persone arrivate in Italia hanno fatto domanda di asilo politico e lo hanno ottenuto.

Mentre per quanto riguarda i dati di persone che hanno avuto **almeno un** colloquio il numero delle **persone italiane è superiore**. Ciò può essere motivato dalla maggiore complessità delle situazioni che si presentano e che richiedono un tempo maggiore per affrontarle.

Nazione di provenienza.

Persone italiane e straniere che hanno avuto il primo colloquio			Persone italiane e straniere che hanno avuto almeno un colloquio	
Nazione	2022	%	2022	%
Italia	14	35.90	69	50.37
Perù	7	17.95	9	6.57
Marocco	6	15.38	21	15.33
Ucraina	3	7.69	4	2.92
Egitto	2	5.13	2	1.46
Costa d'Avorio	1	2.56	3	2.19
Nigeria	1	2.56	3	2.19
Albania			2	1.46
Romania			2	1.46
Pakistan	1	2.56	4	2.92
Santo Domingo	1	2.56	1	0.73
Sri Lanka	1	2.56	2	1.39
Togo	1	2.56	1	0.73
Tunisia	1	2.56	2	1.46
Senegal			1	0.73
Turchia			1	0.73
Algeria			1	0.73
Argentina			1	0.73
Giappone			1	0.73
Inghilterra			1	0.73
Liberia			1	0.73
Ghana			1	0.73
Venezuela			1	0.73
Polonia			1	0.73
Colombia			1	0.73
Francia			1	0.73

Nel nostro bacino di utenza appare ormai consolidata la comunità proveniente dal Marocco, in Italia da molti anni

La comunità dello Sri Lanka trova a Lomazzo un numero significativo di individui nella maggior parte dei casi positivamente inseriti nella società

Numero totale dei colloqui

Il numero totale di colloqui è stato di **805**, di cui **479** (pari al 59.50 %) a favore di italiani e **318** (pari al 39.50%) a favore di stranieri. **L'alto numero dei colloqui con persone italiane, collegato anche alla maggior presenza di persone con almeno un colloquio, può essere spiegato dalla complessità delle situazioni che si presentano** e che richiedono un numero maggiore di ascolti per essere capite ed affrontate utilizzando la rete di servizi del territorio

Non sempre l'incontro con la persona povera è facile. Le situazioni di povertà che incontriamo nel nostro servizio in Centro di Ascolto Caritas non sono legate esclusivamente a fattori economici. Alle spalle di queste persone che fanno fatica vi sono storie di vita familiare disgregata, di abuso di sostanze per dimenticare le situazioni di malessere in cui si trovano, c'è il disagio psichico che rende difficile l'inserimento sociale a causa dello stigma che questa condizione porta con sé. La nostra società, così complessa, richiede sempre maggiori "prestazioni" ed emargina le persone che non riescono a sostenere il ritmo di queste richieste.

Tutto questo Papa Francesco lo definisce come "La società dello scarto".

Questo, a volte, causa nella persona una frustrazione che sfocia in atteggiamenti negativi.

Oggi, forse, la vera povertà non è quella legata a mancanza di cibo o di cose materiali, ma è una povertà "di senso", una mancanza di valori, che rende difficile affrontare la vita.

Le situazioni che abbiamo descritto fanno sì che spesso la persona si allontani sempre di più dall'altro, per difesa, per cui diventa difficile l'approccio, l'accoglienza, l'ascolto e la presa in carico.

Queste realtà mettono in discussione il nostro modo di essere. Per vivere il più serenamente possibile queste situazioni ci viene in aiuto quanto contenuto nel messaggio di Papa Francesco per la V giornata dei Poveri. "I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre (...) Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. **Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con se stesso.** Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene" (Esort. Ap. Evangelii Gaudium, 198-199)

Raggruppamento delle persone per Comune di residenza

Persone che hanno avuto il primo colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
Comune	2022	%	2022	%	2022	%
Domicilio	6	15.38	5	12.82	1	2.56
Lomazzo	16	41.02	10	25.64	6	15.38
Fino Mornasco	4	10.26	3	7.69	1	2.56
Cermentate	5	12.82	2	5.13	3	7.69
Cadorago	3	8.62	2	5.13	1	2.56
Bregnano	4	7.69	1	2.56	3	7.69
Cassina Rizzardi	1	2.56			1	2.56

Persone che hanno avuto almeno un colloquio						
Persone italiane e straniere			solo persone straniere		solo persone italiane	
Comune	2022	%	2022	%	2022	%
domicilio	12	8.76	8	5.83	4	2.92
Lomazzo	50	36.50	23	16.79	27	19.70
Cermetate	19	13.87	8	5.83	11	8.03
Cadorago	14	10.22	6	4.38	9	6.57
Fino Mornasco	16	11.67	6	4.38	10	7.30
Bregnano	19	13.87	6	4.38	13	9.49
Vertemate con Minoprio	1	0.73	1	0.73		
Luisago	1	0.73			1	0.73
Rovellasca	2	1.46			2	0.73
Cassina Rizzardi	1	1.46			1	

Raggruppamento complessivo per genere (maschi-femmine)

Persone che hanno avuto il primo colloquio nel 2022						
Persone italiane e straniere		Solo persone straniere		Solo persone italiane		
	2022	%	2022	%	2022	%
Uomini	8	20.51	3	7.69	5	12.82
Donne	31	79.48	21	53.85	10	25.64

Persone che hanno avuto almeno un colloquio nel 2022						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
	2022	%	2022	%	2022	%
Uomini	55	40.15	18	13.14	37	27.00
Donne	82	59.85	43	31.39	39	28.47

Rispetto ai dati del 2022, registriamo **l'aumento di richiesta di primo colloquio da parte di donne italiane:**

In equipe abbiamo riflettuto su quanto questo dato possa rappresentare una realtà sempre più numerosa di donne che si sono trovate in grande difficoltà in seguito alla rottura del rapporto di coppia. La famiglia d'origine spesso può fare poco per offrire sostegno (soprattutto dal punto di vista economico), ed il risultato più scoraggiante è la fatica immensa e solitaria per gestire figli, casa, lavoro (quando c'è, in molti casi precario o non in regola). Frequentemente loro stesse hanno vissuto situazioni familiari che rendono difficile avere dei modelli genitoriali positivi da poter proporre ai propri figli.

Per l'utenza straniera è confermata invece la tendenza sia per il primo colloquio che per i colloqui successivi, di maggior presenza femminile: riconduciamo questo dato al fatto che le donne si espongono più facilmente in prima persona per fare richiesta d'aiuto, e hanno una maggiore disponibilità di tempo poiché nella maggior parte dei casi svolgono la professione di casalinghe e seguono i figli. Molto spesso non sono al corrente di quanto realmente guadagni il marito e utilizzano ogni possibilità di aiuto offerto dal territorio

Riepilogo complessivo per fasce d'età.

Persone che hanno avuto il primo colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
	2022	%	2022	%	2022	%
minore di 30	4	10.25	3	7.69	1	2.56
da 30 a 50	25	64.10	17	43.59	8	20.51
da 50 a 65	9	23.08	4	10.26	5	12.82
maggiore di 65	1	2.56			1	2.56

Persone che hanno avuto almeno un colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
	2022	%	2022	%	2022	%
Minore di 30	7	5.10	4	2.91	3	2.19
da 30 a 50	72	52.55	41	29.93	31	22.62
da 50 a 65	50	36.50	15	10.95	35	25.55
maggiore di 65	8	5.84	1	0.73	7	5.11

Il dato “minore di 30” è minore nelle persone italiane. È un dato che può essere spiegato dalla presenza di una rete familiare che copre la mancanza di lavoro dei giovani che vengono “mantenuti” dalla famiglia. Questa cosa difficilmente avviene per i ragazzi stranieri che, vivendo in famiglie economicamente più fragili, devono impegnarsi nella ricerca di un aiuto.

Rimane importante la fascia dai 30 ai 50, quella in cui sono collocate le famiglie che hanno perciò più necessità, soprattutto economiche, legate alle necessità dei figli per quanto riguarda la frequenza scolastica (trasporto dei figli a scuola, acquisto libri e materiale scolastico...) anche se interventi come l’assegno unico per i figli e il bonus trasporto si sono dimostrati di aiuto.

Decisamente modificato il valore della fascia 50-65 che vede ormai la presenza significativa anche di persone straniere. Ciò dimostra che siamo in presenza ormai di una immigrazione di lunga data, ma che non ha visto un inserimento sociale completamente positivo. Teniamo però anche presente che in questa fascia di età il 25.55% è rappresentato da italiani con un percorso lavorativo precario, che usciti prematuramente dal mercato del lavoro non sono più riusciti a rientrarvi perché privi di una qualifica o non in grado di aggiornarsi per far fronte alle richieste che il nuovo mercato del lavoro richiede.

Questa esperienza lavorativa precaria fa sì che anche la fascia maggiore di 65 anni veda un aumento. Si tratta di pensionati che percepiscono la pensione minima o la pensione di cittadinanza, non sufficiente per coprire tutti i bisogni necessari, quello soprattutto relativo al costo dell’affitto dell’abitazione.

Suddivisione per tipo di problematica (personale o familiare)

Persone che hanno avuto il primo colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
	2022	%	2022	%	2022	%
personale	7	17.95	3	7.69	3	7.69
famigliare	32	82.05	20	51.28	12	30.77

Persone che hanno avuto almeno un colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
	2022	%	2022	%	2022	%
personale	42	30.66	12	8.76	28	20.44
famigliare	95	69.34	47	34.30	48	35.04

Il dato famiglia ha ormai raggiunto dati veramente significativi. Notiamo che la famiglia si basa su rapporti coniugali sempre più fragili che coinvolgono di conseguenza anche i figli.

Raggruppamento delle persone per condizione lavorativa

Persone che hanno avuto il primo colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
Condizione lavorativa	2022	%	2022	%	2022	%
Disoccupato	19	48.72	13	33.33	6	15.38
Occupato	10	25.64	5	12.82	5	12.82
Non specificato	2	5.13	2	5.13		
Altro	4	10.26	2	5.13	2	5.13
Pensionato	1	2.56			1	2.56
Casalinga	3	7.69	1	2.56	2	5.13

Persone che hanno avuto almeno un colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
Condizione lavorativa	2022	%	2022	%	2022	%
Disoccupato	85	62.04	38	27.74	47	34.31
Occupato	28	20.44	13	9.49	15	10.95
Casalinga	3	2.19	1	0.73	2	1.46
Altro	8	5.84	6	4.38	2	1.46
Inabile al lavoro	4	2.92			4	2.92
Pensionato	5	3.65			5	3.65
Studente	1	0.73			1	0.73
non specificato	3	2.19	2	1.46	1	0.73

Bisogni rilevati

Persone che hanno avuto il primo colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
Bisogno	2022	%	2022	%	2022	%
Lavoro	14	35.90	9	23.08	5	12.82
Povertà	19	48.72	11	28.20	8	20.51
Famiglia	5	12.82	2	5.13	3	7.70
Abitazione	9	23.08	8	20.51	1	2.56
Immigrazione	5	12.82	5	12.82		
Istruzione	2	5.13	2	5.13		
Problemi particolari	3	7.70		7.69	3	7.70

Persone che hanno avuto almeno un colloquio						
Persone italiane e straniere			Solo persone straniere		Solo persone italiane	
Bisogno	2022	%	2022	%	2022	%
Lavoro	68	49.64	30	21.90	38	27.74
Povertà	76	55.47	33	24.09	43	31.39
Abitazione	19	13.87	12	8.76	7	5.11
Famiglia	28	20.44	13	9.49	15	10.94
Problemi particolari	21	15.33	3	2.19	18	13.14
Istruzione	3	2.19	2	1.46	1	0.73
Immigrazione	6	4.38	5	3.65	1	0.73

Il primo bisogno che emerge è quello **della povertà intesa come reddito insufficiente**. Vediamo che le persone straniere sono leggermente maggioritarie nel primo colloquio, ma decisamente inferiori in “almeno un colloquio”

Questa significativa diminuzione può essere legata al fatto che molte persone straniere sono tornate al loro posto di lavoro, soprattutto nell’ambito alberghiero, dopo il COVID e hanno ripreso la loro indipendenza economica.

Il **dato lavoro** è il secondo bisogno che emerge e che condiziona in modo determinante la vita delle persone. Al contrario degli anni precedenti la difficoltà di trovare un lavoro non è legata alla sua mancanza, ma alla difficoltà di molti utenti del Centri di Ascolto Caritas di avere la qualifica necessaria per ottenere il lavoro

Il bisogno famiglia è fortemente rappresentato. Nel corso dell’ultima annualità si sono palesate situazioni familiari le cui fragilità, per lo più portate a conoscenza del Centro di Ascolto Caritas dal ramo femminile, hanno conosciuto il proprio acutizzarsi anche a causa dell’incapacità della Giustizia di offrire tempestivo riscontro alle richieste di tutela avanzate per via legale.

Ormai radicate, infatti, risultano essere le criticità coniugali che confluiscono in giudizi di separazione e divorzio.

Tuttavia il procrastinarsi delle udienze, l’impossibilità di ottenere in tempi celeri i provvedimenti invocati a tutela dei figli e gli inadempimenti contributivi da parte di uno dei coniugi rappresentano una tipica fonte di disagio, *in primis* economico, che si ripercuote in via di principalità sulla *mater familias* e - di riflesso - sulla prole generata dalla coppia, sovente collocata presso la madre.

Sul punto, si è riscontrata la sempre più marcata sussistenza di crisi coniugali anche per quanto concerne le coppie straniere.

Sovente la parte più indebolita dalla disgregazione della famiglia risulta essere la donna che, successivamente al distacco dal marito / compagno, costituisce l’unico soggetto interessato all’educazione ed al mantenimento dei figli (in diversi casi trattati in Centro di Ascolto Caritas si è preso atto di come il padre, successivamente al proprio allontanamento, si sia mostrato disinteressato alla sorte economica e relazionale della prole).

Analogamente, gli operatori del Centro di Ascolto Caritas hanno ravvisato come le tutele penali invocate a seguito di reati consumati nell’ambito familiare non sempre abbiano conosciuto il tempestivo intervento dell’Autorità.

Il bisogno abitazione, è sempre presente. È ormai conosciuta la carenza cronica di case ALER che non permettono di rispondere alle richieste che emergono. D’altro canto il mercato libero immobiliare ha ormai raggiunto prezzi difficilmente affrontabili da parte di famiglie monoreddito. Anche il Fondo Affitti che viene erogato una volta all’anno da parte della Regione Lombardia con fondi europei,

direttamente al proprietario di casa, non riesce a risolvere il problema. Sempre legato alla difficoltà di risolvere il problema abitativo è la richiesta di un lavoro a tempo indeterminato quale requisito per avere un regolare contratto di affitto, più un deposito cauzionale di tre mesi: tutti requisiti difficilmente realizzabili in famiglie monoreddito che diventano “famiglie fragili”.

Bisogno istruzione.

Continuiamo a sostenere i ragazzi, soprattutto stranieri, che vogliono frequentare la scuola a partire da quella materna. La nostra esperienza è che prima si riesce ad inserire i bambini in comunità, prima acquisiscono la lingua e comportamenti che li faciliteranno nell’inserimento nella nostra società. Per le persone adulte straniere continua la scuola di italiano, propedeutica all’inserimento nella scuola statale per ottenere il diploma di terza media necessario per qualsiasi tipo di formazione.

Bisogno “problemi particolari”

Sempre di più appare evidente come il colloquio in Centro di Ascolto Caritas è in molti casi l’unico momento in cui la persona, che presenta una situazione di disagio psichico o psichiatrico, può parlare della sua sofferenza, senza sentirsi giudicato.

Il lavoro del volontario è anche quello di accogliere gli sfoghi e condividere le preoccupazioni, magari fornendo altre visioni della realtà, per cercare di uscire da certe descrizioni ormai rigide e cristallizzate. Non nascondiamo che però **spesso si tratta di situazioni psicopatologiche, che si allargano a più persone del nucleo familiare che richiederebbero interventi di sostegno psicologico professionale**

Qualora si tratti di bambini, notiamo che la scuola è un buon punto di riferimento per segnalare problematiche e far attivare gli aiuti del caso (tramite i servizi sociali); più difficile quando si tratta di adulti che fanno proprio fatica a fare il primo passo e di conseguenza a chiedere aiuto.

Anche quando questo primo passo, con molta fatica, viene fatto il più delle volte i servizi presenti sul territorio non forniscono risposte adeguate. Si pensa soprattutto al come fare trascorre un tempo di vita significativo a queste persone che **vivono un tempo vuoto**. I servizi come i centri diurni che erano presenti presso il CPS zonale e che permettevano alle persone di trascorre momenti di socialità, non esistono più, facendo ricadere sulla famiglia problematiche che dovrebbero essere affrontate dalle istituzioni preposte.

Vorremmo di nuovo sottolineare **la difficoltà da parte delle persone economicamente svantaggiate, di usufruire del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).**

Il SSN, con il passare del tempo, ha visto allungare in modo esponenziale i tempi di attesa per accedere alle cure, favorendo così una graduale privatizzazione delle prestazioni.

Questa situazione si ripercuote in modo significativo sulle persone meno abbienti che, non avendo risorse economiche, devono accettare i tempi, a volte biblici, del SSN. Ciò spesso significa una presa in carico tardiva di situazioni complesse.

Politiche attive per il lavoro

Il tema del lavoro rimane uno dei principali argomenti di discussione durante le équipes e d'altronde non potrebbe essere diverso: il lavoro è dignità, il lavoro è reddito, il lavoro è inclusione. Ogni giorno leggiamo e ascoltiamo dai mass media notizie su questo tema: il governo vara misure, gli esperti discutono, si riflette sul reddito di cittadinanza come utile e necessario oppure disincentivo nella ricerca di un’occupazione. Rimanere lucidi, equilibrati e non schierati, non è sempre semplice. La stesura della relazione sociale è l’occasione per fare un bilancio su ciò che abbiamo fatto come CdA e per decidere in che direzione proseguire. Possiamo confermare che le opportunità di lavoro sono aumentate e le persone che possiedono gli “strumenti di base” hanno trovato un’occupazione. I problemi però rimangono: i lavori spesso sono precari, part-time a poche ore e quasi sempre mal pagati. L’insieme di tutti questi elementi, di fatto, non sblocca le situazioni e non consente alle famiglie di rendersi autonome dal punto di vista dell’autosufficienza economica e/o abitativa. Le

categorie “fragili”, inoltre, non hanno tratto nessun giovamento dal movimento del mercato del lavoro. Le opportunità restano sempre poche ed esclusivamente legate alle proposte dei Servizi Sociali. Per fronteggiare queste difficoltà, oltre ai consueti supporti (orientamento, consigli, indirizzamento, rete e passaparola), il nostro CdA sta iniziando ad utilizzare uno strumento messo a disposizione dal Fondo Solidarietà Lavoro (FSL). Tale convenzione con il Centro Provinciale Impiego (CPI) di Como prevede l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal programma GOL finanziato con fondi del PNRR. Al momento abbiamo presentato due persone sempre accompagnate dai nostri volontari. La prima ha deciso di non proseguire il percorso suggerito dalla referente del CPI. La seconda, invece, dopo due colloqui, ha ricevuto delle proposte che sta valutando. Non possiamo ancora esprimere una valutazione definitiva rispetto a questo strumento. Ravvisiamo certamente degli aspetti positivi come per esempio l'accoglienza ricevuta dalla referente del CPI, ma ne sottolineiamo anche altri meno incoraggianti come la lentezza nelle risposte e le proposte non sempre adeguate alle caratteristiche delle persone. Ulteriore criticità è rappresentata dai limiti propri del nostro CdA: nonostante la buona volontà, non abbiamo il tempo necessario per convocare tutte le persone, per compilare le schede di presentazione e per poi accompagnarle al CPI.

Concludendo, confermiamo la validità della possibilità di finanziare corsi di formazione qualificanti (come, per esempio, da OSS) attraverso il FSL o altre risorse. Come condiviso durante gli incontri vicariali con sacerdoti e laici, sarebbe utile avere la disponibilità di persone che possano dedicare del tempo per la redazione del CV di chi si rivolge al CdA ed aiutarli nelle candidature utilizzando strumenti elettronici.

Un'altra esperienza sicuramente interessante e rappresentativa di un nuovo modo di approcciare l'inserimento lavorativo è stata la collaborazione con l'associazione no-profit Next, specializzata nella selezione e nella preparazione al colloquio “ufficiale” con le Risorse Umane dell'Azienda che assumeva direttamente. L'intento dell'Associazione è quello di affiancare i lavoratori al fine di renderli più sicuri e performanti, dando loro gli strumenti di base per poter essere un po' più a loro agio e preparati nell'approcciare l'esperienza della selezione/colloquio/assunzione eventuale.

Nel caso specifico, noi come cda di Lomazzo siamo stati coinvolti poiché l'Azienda che cercava personale si trova all'interno del nostro territorio; purtroppo, nessuna delle persone da noi proposte è risultata avere i requisiti ma si è aperto un canale di collaborazione che ci auguriamo possa essere replicato in altre occasioni.

Sovraindebitamento

Il sovraindebitamento, problema parzialmente affrontato dal nostro CdA fino ad ora, sta attualmente emergendo con forza non tanto come numero di situazioni quanto per la complessità e la gravità. Il facile accesso al credito degli anni passati e le mutate situazioni reddituali (perdita o riduzione di lavoro) hanno fatto esplodere alcune situazioni.

Alcuni volontari hanno partecipato agli incontri di formazione proposti da ACLI all'interno del progetto RIPARTO. È stato utile capire il quadro normativo, le modalità per affrontare le diverse situazioni e quali sono gli strumenti messi a disposizione dalla legge come l'esdebitazione, ovvero la possibilità di fallire anche per una persona fisica. Lo scopo degli incontri è stato dare una panoramica generale ai partecipanti per poter indirizzare agli esperti in materia le situazioni che si presentano in CdA. Grazie al supporto di un volontario, legale di professione, il nostro CdA sta gestendo attivamente il caso di una famiglia. Altre situazioni sono state indirizzate alla Fondazione San Bernardino o al team del progetto RIPARTO sopra menzionato. È singolare che alcuni Servizi Sociali inviino al nostro CdA persone con questa problematica ritenendoci interlocutori preparati.

Le persone sovraindebitate molto spesso faticano ad affrontare la loro condizione dovendo svelare alla luce del sole la propria gestione economica e finanziaria risultata fallimentare. La trasparenza è fondamentale per valutare se esistano i requisiti per poter intervenire in qualche modo; così come è importante avere la giusta determinazione per affrontare una lunga procedura legale dagli esiti incerti. Come per il bisogno lavoro, il nostro ruolo è ascoltare, confrontarci tra di noi, poi consigliare ed

orientare. L'entità dei debiti esclude qualsiasi intervento significativo da parte nostra, se non il sostegno attraverso la tessera alimentare o il pagamento saltuario di bollette.

L'ascolto e il supporto che il Cda Caritas offre si caratterizza da sempre per lo sforzo di tenere insieme il livello di soccorso più immediato con l'obiettivo di creare condizioni di autonomia e di indipendenza dalle necessità di aiuto: mettendo alcune toppe su storie individuali lacerate, ci si sforza di ricercare condizioni per un cambiamento nella vita delle persone intessendo rapporti con gli enti e le comunità di appartenenza.

Chi vive situazioni di recente immigrazione - ad esempio - viene orientato e indirizzato alla frequenza di corsi di italiano per stranieri esistenti sul territorio, alla regolarizzazione della documentazione con il supporto dello sportello stranieri o altri servizi territoriali.

Nel caso di famiglie con un solo genitore, dove alla necessità di un lavoro che porti all'indipendenza economica si affiancano i bisogni di minori privi di un adeguato supporto, si attivano contatti con enti o associazioni che operano a favore di minori.

In molti casi i bisogni appaiono molteplici, riferibili ad ambiti specifici e diversificati per cui, oltre a competenze specifiche, appare sempre più necessaria la presenza di una rete di legami autentici e duraturi.

Le priorità che in questo momento si impongono non riguardano solo l'implementazione di riserve per l'aiuto materiale, ma la promozione, a livello diffuso, di relazioni buone, legami sociali, disponibilità e attenzione agli altri, che stimolino alla condivisione, alla gratuità, al dono di sé che rappresenta, non solo per i cristiani, una vita realizzata.

Tutti questi bisogni che emergono dai colloqui che vengono svolti in Centro di Ascolto Caritas interpellano la Comunità Cristiana. Sono stati perciò molti importanti gli incontri che sono avvenuti a livello del vicariato di Lomazzo con i sacerdoti e alcuni laici. È stato presentato il servizio di accoglienza, ascolto e affiancamento che viene fatto, la rete territoriale che si è creata, la sintesi di quanto viene svolto attraverso la stesura della Relazione Sociale Annuale che viene inviata ogni anno al parroco di tutte le parrocchie dei tre vicariati. Si è concordato di mettere a disposizione delle singole parrocchie una sintesi della Relazione Sociale al fine di fare partecipe la Comunità di quanto svolto. Sarà reperibile nelle singole chiese o sul bollettino parrocchiale, dove esiste. Si è deciso di mettere in evidenza i bisogni che emergono attraverso i colloqui in Centro di Ascolto Caritas, farli conoscere e pubblicizzarli in modo da trovare persone disposte a dedicare del tempo per affrontarli. Non si richiede una disponibilità continuativa di servizio, ma offrire del tempo per una necessità, modalità che potrebbe coinvolgere molto i giovani.

Centro di Ascolto e Coordinamento Diocesano: l'importanza della formazione

La partecipazione al Coordinamento Diocesano avviene regolarmente.

Con gli operatori del cda Caritas è stata organizzato un incontro con don Alberto Fasola presso casa Nazareth di Como. È stato un momento in conoscenza della struttura ai più sconosciuta perché da poco organizzata, ma soprattutto un momento di incontro, confronto, guidato da don Alberto, in cui fare emergere e rivalutare le motivazioni che ci spingono a svolgere il servizio in cda Caritas.

Era il momento della piena emergenza delle persone profughe dalla guerra in Ucraina e ospitate proprio in casa Nazareth con uno stile che voleva far emergere la possibilità di vivere un momento così tragico come una guerra di aggressione, creando un clima di accoglienza e solidarietà del tutto gratuita.

Abbiamo apprezzato il bellissimo giardino che circonda la struttura e che valorizza un luogo destinato all'accoglienza di persone in fragilità, con la consapevolezza che anche **la bellezza “aiuta ad aiutare”**.

Il pranzo nella mensa è stato molto apprezzato e ha valorizzato la capacità delle cuoche che preparano pasti veramente golosi con i prodotti che giornalmente arrivano da donazioni. Una vera capacità di gestire l'imprevisto che i grandi chef stellati sicuramente non hanno!!!